

# EBBENE LO CONFESSO

di

*Dario Chioli*

Ebbene lo confesso, non è facilissimo andare d'accordo con me sul tema "esoterismo".

Io credo infatti che il livello di mistificazione sia troppo oltre i limiti di guardia.

Per mio conto prenderei tutti i "coach" e i "counselor" e li manderei – se non altro per ragioni di eufonia della lingua – ad addestrare patate e pomodori nei campi.

Subito dietro gli spedirei il 99%<sup>1</sup> degli insegnanti di yoga, quelli col diplomino che vorrebbero farti trovare il benessere o sperimentare qualche frizzo di una *kunḍalinī* mezzo erotica e mezzo oniroide.

Subito dietro, tutti gli altri maestri di meditazione a pagamento d'ogni razza, noiosi addormentatori di ignavi.

Poi il 99% dei maestri di arti marziali, soprattutto quelli che addestrano i teppisti o insegnano tecniche idiote mediante cui, dopo aver fatto a lungo lo spaccone, a quarant'anni il cumulo delle microfratture ti avrà bloccato in un groviglio di dolori.

I maghi vecchio stile, i cabalisti della gallina nera e i profeti autoinvestiti starebbero bene a riverniciare gli steccati e spazzare i cortili.

Psicologi e filosofi, quando non siano umanamente equilibrati e coerenti, via, ad addestrare pappagalli, e preti e monaci e massoni che inseguono il mondo profano e trascurano le anime, via, a raccogliere frutta, olive, legumi, che almeno hanno tutti un gusto.

Poi però mi guardo dubbioso assai e mi chiedo: ma chi diavolo sei per atteggiarti a tale severità?

E la risposta, ovvia, è che non sono nessuno, ma forse cerco fuori di me ciò che temo di trovare in me stesso.

Per cui, ragazzo, indaga prima di tutto te stesso...

---

<sup>1</sup> Il 99% ovviamente è indicativo, non ho percentuali precise né posso averne. Ho però l'impressione che molti siano preparati sul piano diciamo tecnico, ma fortemente carenti su quello spirituale, il che li rende solo apparentemente competenti mentre in realtà non potrebbero mai confrontarsi con un vero maestro, anche non di arti marziali. Perché lo spirito agisce per tante vie, non solo con le armi o le tecniche marziali. Volesse confrontarsi con chi è maggiore di lui, potrebbe non trovare la via, o avere un incidente, o ammalarsi, o spegnersi la luce e il maestro sottrargli l'arma, come in una storiella zen...

La severità d'altra parte è giustificata nelle sue premesse generali, solo che bisogna stare attenti a non confondere l'errore con l'errante, e a non pretendere di erigersi a giudice dell'uno o dell'altro, ch  quello di giudice  , di fronte a Dio che conosce i segreti del cuore, un mestiere ben pericoloso...

\* \* \*

L'unico senso in cui accetto di dar valore al termine "esoterismo"   se lo si interpreta come il complesso delle percezioni spirituali non descrivibili ad altri che possono insorgere per interiore dono divino in chi abbia impostato la propria vita su seriet  etica e apertura spirituale.

In nessun modo interpreto come "esoterismo" un gruppo o un'associazione, n  vecchia n  nuova, e tanto meno i suoi rituali e paramenti. Esso non si ha in assenza di percezione spirituale. Ci vuole il *donum Dei*, insomma.

Le tradizioni serie propongono tutte dei metodi, non sempre necessari, la cui natura per    solo euristica, cio  non oggettiva, ma finalizzata allo scopo della metamorfosi spirituale. Questi possono talvolta essere riservati, ma non hanno per s  alcun valore se non sono presenti le premesse etiche e cognitive. Esoterismo non   dunque qualcosa che possa essere comunicato, ma specificamente ci  che non pu  esserlo, tranne tra coloro che condividano certe percezioni spirituali.

Delle "tradizioni serie" d'altra parte vi   qualcosa che spaventa: non tanto le invenzioni quanto l'ipocrisia, il bigottismo e la superstizione.

Questi sono parassiti che cercano di soffocare la pianta fin dall'inizio. Appena esce una verit  subito diluviano le menzogne.

10/7/2023